

GRUPPO DI LETTURA 'LEGGEREZZA'

presso la BIBLIOTECA LAME - CESARE MALSERVISI - BOLOGNA

REPORT N.7

Mercoledì **5 novembre 2014, ore 17.00**

Saletta del piano terra – biblioteca Lame.

Settimo incontro del Gruppo di lettura "Leggerezza".

Il libro di cui si parla è "**La variante di Lüneburg**" di **Paolo Maurensig**.

Dal primo intervento emerge che la conoscenza più o meno compiuta del gioco degli scacchi ha in qualche modo influenzato la fruizione del romanzo e anche il giudizio del lettore. Molti non sono d'accordo, però. Il libro resta godibile a prescindere dall'essere un giocatore.

La scrittura è corretta, raffinata e accurata e agevola una lettura fluida, il che appare ancora più apprezzabile dal momento che il testo non è lineare, ma costruito su diversi livelli in cui cambia continuamente il punto di vista narrativo. A qualcuno l'opera è sembrata inizialmente un po' fredda, ma procedendo si fa più interiore mentre soltanto nelle ultime pagine si definisce il senso della intera fabula.

La storia è incentrata sulla rivalità infinita, interminabile tra due avversari, non solo sulla scacchiera, ma anche e soprattutto nella vita reale, in quanto ognuno incarna due parti assolutamente contrapposte: il carnefice e la vittima, il vinto e il vincitore.

Più d'uno dei presenti ha visto la partita a scacchi come metafora della vita, in cui ogni mossa è una scelta che condiziona necessariamente il percorso successivo. A tal proposito si sottolinea la bellezza e la profondità dell'affermazione: "*se non fossimo costretti a scegliere, saremmo immortali*". Si rilevano altri simbolismi come quello della scossa elettrica e quello del sedersi al tavolo da gioco di fronte all'avversario, che inevitabilmente fa emergere il lato oscuro dell'essere umano. Riguardo alla passione per gli scacchi, che dà origine anche ad una riflessione sull'ereditarietà, è emersa la difficoltà di qualcuno di ritenere accettabile una tale totalizzante ossessione, sulla quale si dilunga la parte iniziale del libro. Quasi tutti concordano che in realtà gli scacchisti siano individualisti, molto centrati su se stessi, quando non al limite della patologia.

Alcuni ritengono scontata e un po' trita la confluenza del racconto nell'Olocausto come contesto dell'ultima e focale parte, altri sostengono invece che sia uno sbocco appropriato, uno scenario naturale per un tale feroce scontro di passioni. Si nota, inoltre, come nello svolgere un tema così tanto sfruttato in letteratura, terreno scivoloso, non si ritrovino luoghi comuni o altre troppo facili banalità, ma un atteggiamento sobrio dell'autore che non indulge mai al particolare osceno e brutale, piuttosto riflette lucidamente sul dolore e sulla condizione della vittima.

Una delle considerazioni ricorrenti è che sorprende come una trama così insolita, originale, possa essere stata concepita da uno scrittore in età matura al suo esordio; sarebbe interessante conoscere la genesi di questo romanzo, perfettamente congruo con la letteratura mitteleuropea del Novecento. Si propone dunque di invitare l'autore Maurensig al prossimo Festival dei lettori.

L'incontro si è svolto, come al solito, in atmosfera cordiale e di gradevole comunicativa. Si stabilisce di leggere il libro:

"David Golder" di Irène Némirovsky

per il prossimo appuntamento, fissato per **mercoledì 3 dicembre alle ore 17.00**.

Termine dell'incontro alle ore 18.45

Sofia Iaccarino